

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

Luci di Sanremo

Luce del sole, aria tersa, riflettori che si sono spenti in teatro, mare calmo in vista a Sanremo. E' stata una settimana forte, e più di qualcuno ha reso ancora onore all'inoscidabile Festival della Canzone italiana.

Giorni intensi, in cui è tornato a spirare il vento della musica. E gli artisti hanno sfondato la quarta parete arrivando diretti alle orecchie del pubblico.

Alcuni personaggi si sono meglio rivelati nel corso dell'evento. Parliamo anzitutto di Fabrizio Moro e di Ermal Meta. Strano vederli in un duo, quando erano già decollate le loro carriere da singoli. Da un lato Fabrizio Moro, cantante e musicista della periferia romana. Con la forza dell'arrabbiato e la resistenza del sopravvissuto a mille battaglie.

Già era stato apprezzato quando, a Sanremo 2017, cantava "tu portami via, dalle ostilità dei giorni che verranno, dalla convinzione di non essere abbastanza forte, quando cado contro un mostro più grande di me. Tu portami via, quando torna la paura e non so più reagire, e fra tante vie d'uscita, mi chiedo quella giusta, chissà dov'è? Tu non ti arrendere, portami via, da questo angolo di tempo da cui non trovo più energia, portami via." Tatuaggi espressivi, opera della sorella tatuatrice, e cappello in testa, il romano è ancora in pista, in attesa del concerto primaverile allo stadio Olimpico di Roma.

Diversa la storia di Ermal Meta. E' figlio di una violinista albanese, ha respirato musica da sempre, fondato diversi gruppi musicali in Puglia, è arrivato al successo vero l'anno scorso, a trentasei anni, dopo mille buone prove da autore, colpendo per il suo aspetto deciso e al tempo stesso gentile, i tanti capelli ricci e l'aspetto tra l'intellettuale e il tribolato.

Il cantautore albanese è capace anche di distillare pensieri generosi, attraverso la sua ricca pagina Facebook. Come quando scrisse "Incominciai a ridere, immaginando a quanto facciamo per evitare ciò che non va evitato. La sofferenza misura la gioia, la tristezza misura la felicità e quello che lasci andare misura l'amore. Come si può evitare il male e prendere solo il bene? E' semplice, non si può. Non puoi camminare senza prima cadere, non puoi correre senza prima camminare e non puoi volare senza dopo cadere. E' un cerchio. Non abbiamo porte o scudi. Abbiamo solo quello che proviamo e io dico che ci basta".

Leggendo i testi delle canzoni in gara, si nota la qualità musicale alta dell'edizione del Festival di quest'anno, affidata a Claudio Baglioni. Ed è stata significativa la possibilità, che molti credo abbiano provato, di ritrovarsi alla lettera in esperienze, stati d'animo, sentimenti espressi dalle canzoni in gara. Come se altri ci avessero donato i pezzi di un puzzle, permettendoci di disegnare la nostra stessa vita.

Dopo le polemiche per un presunto plagio, è arrivata la vittoria di Meta e Moro con la canzone dedicata alle vittime delle stragi ai concerti, e dispiace soltanto di non poter rendere con la parola scritta i vestiti di scena, le Luci perfette, le intonazioni e gli acuti. Come quando si parla di "galassie di persone disperse nello spazio, minuti di silenzio spezzati da una voce, non mi avete fatto niente, non avete avuto niente". E ispirandosi alle parole di un uomo che ha perso la persona amata dopo l'attentato a un concerto, si commenta "questa è la mia vita che va avanti, oltre la vita, oltre la gente".

In un festival in cui è ritornata al centro, in maniera prepotente, la canzone d'autore, si può mettere in scena anche la più classica delle canzoni, la storia d'amore che si conclude lanciata da Noemi. Con una gestualità da manuale, la cantante ha saputo raccontare quello che è stato, definendolo "tutto perfetto, niente di sbagliato". E ancora, in un crescendo di parole e di armonia, la fusione delle anime. "Ci pensi mai a quello che è stato, la luce e la promessa che mi hai regalato. Non smettere mai di cercarmi, dentro ogni cosa che vivi, per quanto verrò a trovarti, in tutto quello che scrivi. Tu intanto fai bei sogni, i nostri sogni".

E' vero allora, come sostengono molti musicisti, che la musica ha il potere di arrivare al cuore delle persone. E di mettere in circolo e trasmettere stati d'animo.

Come dice Ermal Meta, in fondo respiro ancora ... con la tristezza condivido la stanza quando hai una ferita che scende profonda Ci hanno fatto male le tue canzoni d'amore ma mentre si canta non si può mai morire.

E' proprio vero che quanto più la vita si dimostra non scontata, tanto più si trova l'occasione di un ristoro che passa attraverso le armonie, le parole, le note e i pentagrammi.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

marzo 2018

Calendario liturgico

2 VENERDI

• Astinenza dalle carni e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.

4 DOMENICA: III DI QUARESIMA

9 VENERDI

• Beata Vergine Maria dei Miracoli di Motta di Livenza. e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.

• Da venerdì alle ore 19,30 a martedì 10 alle ore 23,00, in Duomo, si terrà le 24 ore per il Signore.

11 DOMENICA: IV DI QUARESIMA "DOMENICA DELLA PAROLA"

16 VENERDI

• Astinenza dalle carni e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.

18 DOMENICA: V DI QUARESIMA

• Santa Messa Alle ore 12.00 presso la chiesa di San Giuseppe.

19 LUNEDI

• San Giuseppe, Sposo della B. V. Maria.

23 VENERDI

• Astinenza dalle carni e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.

• 24 SABATO: Festa del Perdono per i bambini di 3° elementare alle ore 15,00

25 DOMENICA: DOMENICA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE (O DELLE PALME)

• Alle ore 9,15 benedizione dei rami d'ulivo, processione in Duomo e Santa Messa.

LUNEDI - MARTEDI- MERCOLEDI

• Adorazione Eucaristica in Duomo dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

29 GIOVEDI

• alle 8.30 Santa Messa Crismale in Cattedrale con il Vescovo

• ore 16.00 MESSA IN COENA DOMINI

• ore 20.30 MESSA IN COENA DOMINI

30 VENERDI

• Astinenza dalle carni

• Ore 15.00 CELEBRAZIONE della SANTA CROCE

• VIA CRUCIS Cittadina

31 SABATO

• Ore 21.00 - In Duomo Solenne VEGLIA PASQUALE

➤ Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 15.30 in Duomo: VIA CRUCIS.

➤ Da giovedì 29 in S. Francesco Confessioni.

60° di matrimonio di Elsa e Angelo



Elsa e Angelo
in queste nozze di Diamante
celebrate da Monsignor Pierpaolo
e partecipate da Monsignor Piersante
sono approdati a un nuovo grande
traguardo
che li ha ritrovati con lo stesso sguardo
d'amore e fedeltà di "60" anni fa!

Matrimoni inconsueti, ormai desueti
in questa nostra società
che ha perso la chiave della vera felicità
parola chiave che racchiude
umiltà nel chiedere
gratitudine nel ricevere...

(Renata Alberti)



GIOCO DELLA TOMBOLA AL CIRCOLO DELL'AMICIZIA

Burraco di qua...burraco di là...

Perché non si parla anche del "Gruppo Tombola" che ogni pomeriggio si trova al Circolo a giocare ?

Osservate nella foto che bella compagnia.

Circolo dell'Amicizia